Gorbaciov annuncia drastiche misure di risanamento dell'economia sovietica

Urss, meno soldi per i generali

Gorbaciov annuncia drastiche misure di risanamento economico e altri tagli alla spesa militare Di fronte ai rappresentanti dell'intellighenzija un bilancio severo di tre anni e mezzo di perestrojka C'è chi pensa di usare i problemi esistenti per colpire la perestrojka Appello al «consolidamento» delle forze «Dispiegare il potenziale intellettuale» del paese Il 1989 sarà anno cruciale per la riforma economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Per fare fronte alla critica situazione dell'economia della «transizione» saranno necessarie «drastiche misure», tagli di spesa in diverse voci del bilancio statale Si dovrà rinunciare a «progetti inutili» e farla finita con una spesa pubblica dispersiva Ma «il problema è tanto serio da richiedere una revisione della spesa per la difesa» Un mese dopo l annuncio all Onu della riduzione unilaterale di mezzo milione di uomini per l esercito sovietico, mentre Eduard Shevardnadze a Parigi, annuncia che Mosca comincerà a liquidare unilateralmente le proprie armi chimiche Gorbaciov prefigura altri tagli al bilancio militare del paese Una riunione speciale del Consiglio dei ministri, convocata per il 14 gennaio dovrà decidere in merito. E Gorbaciov non si è fermato qui L eredità del passato si rivela sempre più grave Il passivo dei bilanci statali di molti anni era stato «nascosto alla società» Gli squilibri accumulati non sono risanabili in poco tempo anche con misure drastiche All eredità gravosa del breznevismo si è aggiunto prima Cernobyl poi il terremoto in Armenia «E perché non dirlo?, la guerra afghana ci costa molto» E – Gorbaciov lo ammette esplicitamente – i problemi non vengono solo dal passato Anche i tre anni e più che ci si è lasciati alle spalle non hanno registrato di nuovi La produttività del lavoro ad esempio è cresciuta nel 1988 del 5 1 per cento ma i redditi monetari pro-capite sono cresciuti del 7 per cento Così si è incentivata la crisi più denaro in circolazione di quante non siano le merci disponibili più tensione sul mercato dei beni di consumo Più insoddisfazione tra la gente

Il discorso che Gorbaciov ha tenuto venerdì scorso davanti all intellighenzija sovietica è nei fatti il primo bilancio politico del proprio quasi quadriennio di potere E una risposta organica a tutte le obiezioni che da più parti – «da destra» e «da sinistra» ma anche dall interno del proprio schieramento – vengono portate al corso e alla conduzione della perestrojka Il leader sovietico non ha voluto rispondere soltanto nel merito Ha esposto la propria «filosofia» il «metodo» che secondo lui dev essere mantenuto per portare al successo la rivoluzione «dentro» il socialismo Dalle sue parole emerge una situazione economica estremamente seria per molti aspetti allarmante La gente non percepisce ancora i cambiamenti Si sapeva che non sarebbero potuti avvenire in fretta. Tanto più che – come Gorbaciov ricorda – quando egli giunse al potere il piano quinquennale era già stato elaborato secondo i vecchi criteri e, per imprimere una svolta alla politica sociale dello Stato si è dovuto fare una complessa e defatigante manovra economica per ritagliare fondi per l edilizia abitativa per le strutture sanitarie, per la scuola

Queste erano le priorità enunciate e qualcosa si è fatto ma molto meno di ciò che è necessario Eppure se non cambia la situazione il credito di fiducia rischia di essere eroso rapidamente Da qui la richiesta urgente – quasi un appello – al «consolidamento delle forze» a sostegno della perestrojka Soprattutto dell intellighenzija che – come Gorbaciov ha riconosciuto – ha dato un contributo decisivo al suo decollo Per questo egli invita a «lasciare da parte le ambizioni» personali e di gruppo e si manifesta «preoccupato» per la virulenza delle lotte – politiche ma anche di potere – che si stanno scatenando nell unione scrittori in quella dei cineasti negli istituti dell accademia delle scienze e così via Il momento è delicato Occorre il massimo di unità politica per farvi fronte Il «pluralismo» delle idee, il dibattito sono «necessari e preziosi» E Gorbaciov taglia corto seccamente con le sollecitazioni che vengono dai settori conservatori dell intellighenzija e del partito dagli «ivanov» che vorrebbero di nuovo tappare la bocca agli altri Egli sa bene che «la mano forte» che costoro vorrebbero ripristinare è il cavallo di Troia per smantellare la perestrojka Ma non c è bisogno soltanto di «unità» e di «compromessi» L intellighenzija è chiamata a «dispiegare il potenziale intellettuale della perestrojka» (questo è infatti il titolo della *Pravda* di ieri) cioè a dare un contributo collettivo alla soluzione degli enormi problemi teorici e pratici che la rivoluzione gorbacioviana sta aprendo

Il «centro» – dice Gorbaciov – ha elaborato una linea politica «giusta sostanzialmente» Ma non può realizzarla da solo Occorre uno sforzo collettivo imponente e unitario Ragioni per il pessimismo o, addirittura per il «panico» non esistono Ma c è chi fa leva sulle difficoltà per dire che la «perestrojka è il caos» o per scaricare sulla perestrojka le responsabilità del passato A questi Gorbaciov promette battaglia Tanto più che è proprio da questo versante che vengono anche le critiche al «nuovo modo di pensare» la collocazione dell Unione Sovietica nel contesto mondiale Da chi vengono le «ridicole accuse» circa la «svendita del le posizioni del socialismo», ovvero la «rinuncia alle posizioni di classe»? Le posizioni di Nina Andreeva sono ancora forti e si raffacciano insieme alle difficoltà della perestrojka Per fronteggiarle Gorbaciov sta meditando decisioni di portata ancora più vasta di quelle già annunciate e in via di realizzazione Sia sul terreno della democratizzazione interna, via «obbligata», sia su quello della politica estera Il 1989 si preannuncia anno di nuove sconvolgenti novità. Nonostante gli ostacoli, anzi proprio perché ci sono e occorre superarli

La morte di Hirohito

Nuova era per il Giappone Il 24 febbraio a Tokio i funerali dell'imperatore

Cittadini in preghiera per la morte di Hirohito

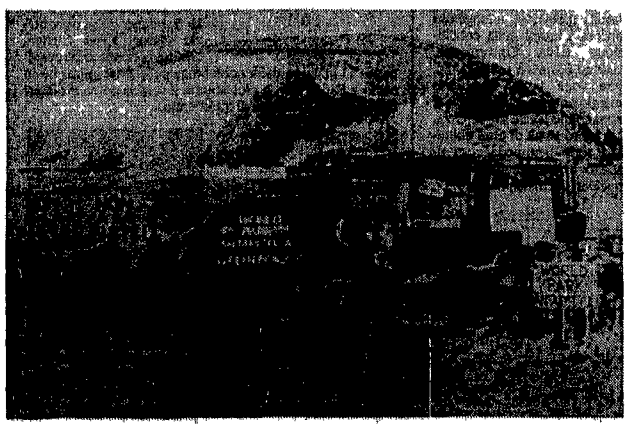
TOKIO Un parto quadrigesimo ha salutato con appena mezz ora di ritardo la notte scorsa l inizio dell anno primo della nuova era imperiale giapponese entrato in vigore dopo l insediamento di Akihito al posto del defunto padre

Poche ore dopo giornalisti e operatori tv hanno scovato un piccolo villaggio di montagna della provincia di Gifu, Giappone centrale, il cui nome si scrive con gli stessi due ideogrammi usati per il nome della nuova era «Heisei», anche se con una pronuncia diversa «Spenamo di guadagnare qualcosa da questa improvvisa fama» si è augurato sintetico il sindaco del piccolo villaggio.

I più felici per il cambio del nome dell era sono le imprese tipografiche, i produttori di inchiostro e le cartiere Secondo i calcoli, queste società aumenteranno il loro fatturato complessivo di almeno 700 miliardi di Yen (circa 7 000 miliardi di lire) per far fronte alle richieste di enti pubblici e privati di moduli, documenti, calendari, calendari con il nuovo nome dell era Heisei, ovvero «compimento della pace» Anche il consumo della carta salirà alle stelle, nelle prossime settimane per le edizioni speciali delle riviste e dei mensili giapponesi

Con la fine dell'era di Hirohito, quella della «pace luminosa», è sorto il problema di cosa fare delle 100 000 tonnellate di documenti ufficiali – certificati, assegni bancari, moduli per contratti etc – richiesti ogni anno nella vita quotidiana Il governo dovrà decidere se buttare tutto al macero o se continuare a permetterne l'uso per qualche tempo. I guai maggiori saranno comunque quelli del software dei computer Dovranno tutti essere riprogrammati con nuove date in memoria.

I funerali di Stato per il defunto imperatore si svolgeranno il prossimo 24 febbraio nel parco Gyoen di Shinjuku a Tokio. La cerimonia non avrà carattere religioso ma si svolgerà, poco dopo, nello stesso posto delle esequie secondo i riti scintoisti, l'ex religione di Stato prebellica abolita dalla Costituzione in vigore, che saranno patrocinati in forma privata dalla famiglia imperiale



«Greenpeace» all'offensiva per salvare l'Antartide

Clamorosa azione degli ecologisti di «Greenpeace» in difesa della integrità naturale del continente antartico. Gli attivisti del movimento stanno cercando di impedire nella Terra di Adelia la costruzione di una nuova pista di atterraggio per aerei intrapresa dai francesi. Una capanna bivacco è stata eretta proprio sulla pista (nella foto) per bloccare l'attività dei mezzi addetti alla costruzione. «No alla pista», «Parco mondiale antartico», si legge sui cartelli

Con la partecipazione di Ugo Pecchioli, in visita in Cile

Manifestazione a Santiago per il ritorno della democrazia

SANTIAGO DEL CILE. «Mi trovo in Cile per rendermi conto, di persona e per conto del Partito comunista italiano, degli sviluppi del nuovo corso nato in questo paese dopo il plebiscito», ha dichiarato il senatore Ugo Pecchioli, presidente del gruppo comunista al Senato, sottolineando che «la vittoria del "no" ha aperto nuove speranze»

Nelle sue prime giornate di permanenza a Santiago Pecchioli ha avuto contatti con dirigenti del Partito ampio della sinistra socialista (Pais), del Partito socialista e del Partito comunista e ha partecipato ad una manifestazione indetta da personalità della cultura e dalla sinistra cilena all'insegna del «Buon Anno per un nuovo Cile» la manifestazione si è svolta in uno stadio di Santiago con la partecipazione di 30mila persone Altri contatti e iniziative sono previsti nei prossimi giorni

Pecchioli ha detto di aver notato già dai suoi primi incontri che il risultato del plebiscito ha effettivamente scosso nel profondo il regime di Pinochet e ha reso possibile un processo di restaurazione democratica, che richiede l unità di tutte le forze di opposizione «Se questa unità non si nesce a determinarla la democrazia in C[illegible] avrà ulteriori difficoltà», ha affermato il parlamentare comunista, il quale ha detto che a questo proposito gli è parso opportuno ricordare ai suoi interlocutori il valore che ebbe in Italia durante la resistenza la scelta per tutto ciò che unisce contro tutto ciò che divide

«Dai colloqui che ho avuto finora mi è parso di comprendere – ha detto ancora Pecchioli – che il popolo cileno vuole la democrazia e non ha alcuna intenzione di correre nuovi pericoli e quindi viene dal basso una spinta affinché tutte le forze di opposizione si attengano strettamente al terreno democratico, ai metodi di lotta democratici Non credo di esagerare dicendo che è avvertibile, vivendo a Santiago, una volontà in questo senso del popolo cileno»

Pecchioli ha infine affermato che il nuovo clima di distensione internazionale ha isolato ancora di più la dittatura cilena ed ha così agevolato il compito delle forze democratiche Da questo punto di vista, secondo Pecchioli, è «opportuno e utile» che si ristabiliscano al più presto normali rapporti diplomatici fra Italia e Cile per favorire il processo di ricostruzione democratica. Come nei confronti di altri paesi sottosviluppati, l Italia dovrà inoltre «compiere un dovere di solidarietà, aiutando anche con misure economiche il nuovo sviluppo di questa nobile nazione» Pecchioli ha sottolineato la necessità che siano liberati tutti i detenuti politici e sia riconosciuta la legalità dei partiti ancora costretti alla clandestinità, a cominciare dal Pc cileno.

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Guglielmo Simonescki, giudice, responsabile e coordinatore, Pierglovanni Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Ivranne Machi e Iacopo Malaguglini, avvocati Cdl di Milano Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma Enzo Martino e Nino Raffaele, avvocati Cdl di Torino

Rappresentatività e Consigli

MARIO GIOVANNI GAROFALO

Sempre più di frequente, purtroppo, alcune organizzazioni della Cisl e della Uil revocano il proprio riconoscimento alle strutture unitarie aperte a tutti i lavoratori e costituiscono proprie rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro Il fatto è gravissimo dal punto di vista della politica sindacale e delle relazioni industriali: significa, infatti, che si rifiuta non solo un rapporto unitario con la Cgil, ma – e ciò è ancor più grave – anche con l'insieme dei lavoratori

Questa scelta ha gravi e importanti conseguenze anche sul piano giuridico dei diritti sindacali Come è noto, muovendo dal minimo riconosciuto dallo statuto dei lavoratori, la contrattazione collettiva li ha ampliati e rafforzati e, spesso, li ha attribuiti ai Consigli dei delegati

La pretesa di Cisl e Uil è nota chiedono la divisione in parti eguali di questi diritti, a prescindere da ogni misurazione dell effettivo grado di rappresentatività Si invoca a sostegno di questa pretesa lo Statuto dei lavoratori Infatti, la L n 300/70 riconosce pari diritti a tutte le rappresentanze sindacali costituite ai sensi dell art 19 e, cioè, nell'ambito delle Confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale o di sindacati che abbiano stipulato contratti di lavoro nazionali o provinciali applicabili nell unità produttiva considerata.

Ora, è certamente vero che lo Statuto dispone in questo senso, ma vi è un salto logico nel dedurre da questa premessa la conseguenza voluta Non si può, cioè cancellare con un colpo di spugna tutto quello che è avvenuto nei 18 anni che ci separano dall approvazione della legge

In primo luogo, per molte categorie vi sono accordi tra le organizzazioni a livello centrale o periferico, che disciplinano la materia Questi accordi non hanno solamente un valore politico, essi, infatti, hanno anche un preciso valore giuridico che impegna e le parti contraenti e lo stesso datore di lavoro I primi non possono considerarli come qualcosa da rispettare solo quando conviene il secondo non ha nella vicenda (della ripartizione dei diritti sindacali) alcuna voce in capitolo l unico suo interesse giuridicamente tutelato è che i permessi, le ore di assemblee, ecc , non esorbitino dalla quantità convenuta Se, dunque i soggetti sindacali, creditori nei suoi confronti di questi diritti, hanno deciso in un certo modo, le regole così poste devono essere da lui rispettate

Quando una simile regolamentazione intersindacale non vi sia e, però, l'accordo con l imprenditore che regolamenta i diritti sindacali attribuisce la gestione di questi ultimi al Consiglio dei delegati, tale contratto deve essere considerato come contratto a favore di terzi ai sensi dell art 1411 cod civ il Consiglio infatti quale organismo espressione dell insieme dei lavoratori di quella data unità produttiva è terzo rispetto alle parti contraenti l accordo (sindacati e imprenditore o associazione imprenditoriale) Ora lo stesso art 1411 cod civ dispone che lo stipulante – nella nostra ipotesi le organizzazioni sindacali – può revocare o modificare l obbligazione che l altro contraente assume in favore del terzo finché questo non abbia dichiarato di volerne profittare Dunque, una volta che il Consiglio abbia iniziato a godere dei diritti sindacali attribuiti dalla contrattazione collettiva, il sindacato fino alla scadenza contrattuale non può più modificare unilateralmente la situazione giuridica creatasi

Né può affermare che la semplice revoca del riconoscimento del Consiglio da parte anche di uno solo dei sindacati comporti la sua decadenza la differente base soggettiva – il Consiglio è l organizzazione di tutti i lavoratori di una certa unità produttiva il sindacato un associazione dei lavoratori iscritti – mostra quanto una simile affermazione sarebbe inconsistente e priva di ogni base giuridica

Probabilmente, va, però, fatta salva la quota di iscritti sindacali riconosciuta (non dalla contrattazione collettiva, ma) dallo Statuto essa, infatti, è garantita da norme indisponibili Una terza ipotesi, infine, si ha quando la contrattazione riconosce i maggiori (sempre rispetto allo Statuto dei lavoratori) diritti sindacali congiuntamente alle tre organizzazioni confederali Anche in questo caso, la pretesa della divisione in parti uguali è priva di fondamento perché tale criterio come abbiamo visto vale per quanto garantito dallo Statuto ed è arbitrario estenderlo al di là di questo L unica soluzione è, dunque quella dell accordo fra i tre sindacati creditori, in mancanza, il datore di lavoro non potrà accogliere nessuna richiesta di godimento di quella quota di diritti che deriva (non dallo Statuto ma) dal contratto collettivo se la richiesta stessa non proviene da tutte le tre organizzazioni

Né si opponga che l obbligazione in discorso deve considerarsi divisibile perché è concettualmente possibile un godimento separato dei diritti sindacali Ciò è vero ancora una volta per lo Statuto dei lavoratori per la quota di diritti sindacali riconosciuta dalla contrattazione invece, la stessa attribuzione unitaria alle diverse organizzazioni impone un'interpretazione della volontà delle parti nel senso di un godimento congiunto, altrimenti l attribuzione non sarebbe stata unitaria In altre parole ai sensi dell'art 1316 cod civ l obbligazione è indivisibile perché tale è stata considerata dalle parti contraenti

Quando si licenzia una lavoratrice madre assunta con contratto di formazione lavoro

Cara *Unità* Claudia Brancato, lavoratrice madre assunta con contratto di formazione e lavoro l 8/7/1986 presso l Istituto di credito delle Casse Rurali ed Artigiane di Roma, è stata l unica lavoratrice con contratto di formazione lavoro su un totale di 17 giovani contrattisti presenti in azienda a non veder trasformare il proprio contratto a tempo indeterminato La comunicazione aziendale in data 10/5/1988 così recitava «Ella potrà astenersi dalla prestazione lavorativa con decorrenza dal 15/5/88 (in quanto in stato di gravidanza *ndr*) ed al tempo stesso il rapporto dovrà comunque intendersi risolto alla data prefissata dell 8/7/1988»

Questa è la realtà che i contratti di formazione lavoro stanno creando! Si butta fuori una giovane lavoratrice madre calpestando ogni diritto sindacale ed umano! Cosa si può fare subito?

Oliviero Guerra. Roma

La rabbia del lettore è perfettamente giustificata e comprensibile Ci siamo già intrattenuti più volte in questa rubrica sui contratti di formazione e lavoro, sulle distorsioni che hanno introdotto nel nostro sistema sui veri e propri abusi cui hanno dato luogo sugli ingiustificati regali concessi all imprenditore, che è sufficiente richiamare quanto già scritto

Ricordiamo solo che non esiste un diritto del giovane assunto con contratto di formazione lavoro a che il proprio contratto venga trasformato in rapporto a tempo indeterminato alla scadenza del termine Tuttavia, nel caso così come è esposto, quando si rileva che tutti i contrattisti hanno visto la trasformazione del loro rapporto in contratto a tempo indeterminato mentre l unica a vedersi esclusa è la lavoratrice in stato di gravidanza appare chiarissimo che l esclusione è stata una scelta discriminatoria

Ora a prescindere da quanto potrà essere mutato in sede legislativa a noi pare che l interessata possa impugnare il provvedimento dell azienda davanti al Pretore del lavoro sostenendo appunto di essere stata colpita da una odiosa azione di discriminazione con riferimento al suo stato e ciò per violazione dell art 15 dello Statuto quale modificato con la legge 903/1977

Può dubbio e se si possa esperire anche la procedura di cui all art 15 della legge 903/1977 anche se a nostro giudizio ciò è possibile È vero che questa legge vieta la discriminazione con riferimento all accesso al lavoro, ma può fondatamente sostenersi che per accesso al lavoro debba intendersi anche la trasformazione da un tipo di contratto di lavoro ad altro □ *NINO RAFFONE*

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tiari

Che cosa è successo all'Inps di Como? (I conti non tornano)

Il 28 febbraio 1985, per mie dimissioni ho cessato il rapporto di lavoro con il Banco Ambrosiano e nello stesso giorno ho delegato l Inca di Como per la pratica inerente i versamenti volontari dei contributi assicurativi sino al raggiungimento dei 35 anni di anzianità

In data 29 novembre 1986 l Inps mi comunicava in risposta a mia «domanda esplorativa» che ai fini del raggiungimento dei 1 820 contributi assicurativi necessari per aver diritto alla pensione mancavano ancora 58 c ass. in quanto al 29 marzo 1986 primo trimestre risultavano accreditati a mio favore n 1 762 c ass

Non avendo mai interrotto i pagamenti trimestrali ho così portato a termine i versamenti contributivi del II trimestre 1986 13 c ass III trimestre 1986 13 c ass IV trimestre 1986 13 c ass I trimestre 1987 13 c ass II trimestre 1987 6 c ass Totale 58 c ass compreso il sabato 9 maggio 1987

A fine dicembre del 1987 la risposta è che l Inps non può chiudere la pratica perché dovevo ancora pagare un intero terzo trimestre (due milioni dodicimila dieci lire) poi risultò a conteggi rifatti che con un solo contributo di lire 154 770 me la sarei cavata purché scrivessi su quest ultimo versamento «terzo trimestre 1987» così ho fatto il 31 dicembre 1987

Dopo altri 2 mesi nel febbraio 1988 l Inps mi comunica che il mio diritto alla pensione è stato accertato con decorrenza agosto 1987

A parte il fatto che il contributo che ha sbloccato la situazione è il n 1 821 il fatto grave è di non averlo conteggiato proseguendo dal sabato 9 maggio 1987 al sabato seguente 16 maggio 1987 così facendo l Inps ha decorrere la pensione dal terzo trimestre (da agosto) saltando metà mese di maggio giugno e luglio Tutto ciò dopo aver pagato solo nel periodo volontario lire 16 242 152 di contributi assicurativi

Michele Scuto
Como

La pensione di anzianità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda sempreché a tale data risultino agli atti i requisiti di anzianità contributi di almeno 35 anni e di contribuzione utile agli effetti della pensione di anzianità per almeno 1 820 settimane Per dare una risposta concreta nel merito dovremmo quindi conoscere quale sia la data di presentazione della domanda di pensione dopo l acquisizione dei requisiti richiesti per la pensione di anzianità L importo della contribuzione versata vale ovviamente agli effetti del calcolo dell entità della pensione

Compilare i moduli per i nuovi assegni familiari

Quando viene dato l assegno che sostituisce gli assegni familiari? Assegno che avremmo dovuto ricevere dal 1° gennaio 1987 intanto continuano a pagarci i vecchi importi degli assegni Il governo i *ticket* subito li applica ma i soldi che ci spettano per legge non ce li dà ancora. È tanto pigro il governo a cacciare i soldi Voi giornalisti dovete battere su questi tasti e fare conoscere le lagnanze dei pensionati di tutte le categorie E se non lo fate voi dell *Unità* chi volete che faccia al governo di queste deficienze ai danni dei pensionati? I deputati della sinistra i sindacati si devono interessare di queste cose che sono vitali per i cittadini bisognosi

Ciro Occhiobuono
Napoli

In questa rubrica abbiamo ripetutamente denunciato la gravità dei ritardi che accumulano gli enti nella erogazione delle spettanze ai lavoratori in pensione

Abbiamo espresso con continuità la nostra protesta e piena solidarietà informando altresì delle molteplici iniziative espresse dai sindacati rispetto a enti e ministeri cui gli enti fanno capo e anche iniziative parlamentari con proposte legislative rivolte a una maggiore autonomia di gestione degli enti e per un impegno «vero» e lineare per il superamento delle molteplici cause che ne rendono inadeguata e duplicativa la funzionalità Ciò a partire anche dal superamento da parte dei governi del continuo ricorso a decreti legge che rendono incerte oltreché intempestive, le decisioni sulle materie che fanno capo agli enti

Indubbiamente le operazioni per la liquidazione dei trattamenti per carichi familiari (assegni familiari o aggiunta di famiglia e ora assegno per il nucleo familiare) vengono attuate dagli enti con enormi ritardi sia nella erogazione delle spettanze quanto nell operare ritenute a coloro cui non spettano più tali trattamenti in ragione del reddito o di modifiche nella composizione del nucleo familiare della quale si sia data tempestiva comunicazione

Ai ritardi degli enti si aggiungono spesso necessità di richiedere frequentemente agli interessati nuove dichiarazioni sul reddito proprio e familiare

Tu sottolinei con ragione che già il Tesoro e l Inps sono in possesso dei dati sui redditi 1986/1987 e questi dovrebbero essere stati assunti a base anche per la liquidazione del l assegno del nucleo familiare (Anf) Ma questo ora è valido per una parte dei nuclei familiari ma non per tutti soprattutto in relazione alla composizione del nucleo familiare (non vanno più considerati i figli studenti). Siamo anche noi convinti che questa non è l unica ragione dei ritardi ma pesano sia ritardi ministeriali nella puntualizzazione di alcune interpretazioni della nuova regola legislativa e ritardi burocratici non giustificabili

A che punto è la situazione? L Inps invia i moduli Anf per 88 89, da compilare entro 30 giorni dal ricevimento Non si è ancora in grado di precisare la data della liquidazione delle spettanze agli interessati

Il Tesoro al momento in cui scriviamo deve ancora precisare se e su quali modelli i pensionati dovranno compilare i dati richiesti Dalla direzione generale si è comunicato alle direzioni provinciali del Tesoro di provvedere direttamente per casi speciali (dovrebbe riguardare le famiglie numerose)

Sia l Inps sia il Tesoro hanno predisposto moduli per la domanda dell assegno del nucleo familiare da parte di coloro che non percepivano l assegno in precedenza ma ritengono di averne diritto in base alla nuova normativa

Sono chiamati a compilare specifico modulo presso i patronati sindacali o le sedi del Tesoro i pensionati che percepiscono assegni, mentre non ne ha più diritto in ragione della nuova normativa Tutto ciò non riguarda i lavoratori autonomi in pensione per i quali resta in vigore la normativa degli assegni familiari

Pensione privilegiata e contributi figurativi

Ricevo dal ministero della Difesa in qualità di ex carabiniere la pensione privilegiata ordinaria per infermità contratta durante il servizio militare Durante questo periodo (ali incirca dovrebbero essere 9-10 anni) posso chiedere all Inps l accredito dei contributi figurativi per il servizio militare svolto?

A. M.
Roma

* * *

Il ministero del Tesoro ha chiarito che le pensioni privilegiate tabellari sono pensioni a tutti gli effetti e le liquidazioni da parte dello Stato di tale pensione è un impedimento al riconoscimento dei contributi figurativi nell assicurazione generale obbligatoria gestita dall Inps. Identico discorso va fatto anche per il caso in cui il servizio militare sia stato svolto in forma volontaria o per carriera. Solo nel caso di assegno rinnovabile può essere concesso l'accredito dei contributi figurativi Inps, ma sempre dopo che risulta cessato il pagamento dell assegno predetto. Vorrei sapere come si calcola la indennità di disoccupazione ora che è stata legata in percentuale alla retribuzione

Franco Antonini
Roma

a) in primo luogo si prendono le retribuzioni lorde percepite negli ultimi tre mesi antecedenti il momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tali retribuzioni al lordo di qualsiasi trattenuta, debbono contenere anche i ratei di 13ª mensilità ed altre eventuali mensilità aggiuntive,

b) si determina il numero delle giornate di lavoro prestate in quei tre mesi (tenendo conto che occorre calcolare sei giorni la settimana anche in caso di adozione di settimana corta),

c) si divide la retribuzione complessiva per il numero complessivo delle giornate e si ricava la retribuzione lorda media giornaliera sulla quale gli uffici Inps possono calcolare la indennità di disoccupazione nella misura del 7 50%.

N. Tiari